

Enemonzo. La notizia è stata confermata dai ricercatori dell'Università di Udine durante un'affollata assemblea

L'orso "sbrana" una macchina fotografica

ENEMONZO. «Se volete che l'orso rimanga in Carnia, dipende da voi», così Stefano Filacorda, il ricercatore dell'Università di Udine che segue l'orso in Friuli, ha spiegato ad un'attenta platea riunita ad Enemonzo per discutere su questo particolare esemplare di plantigrado che, con il suo carattere, contrariamente ai suoi predecessori presenti in Carnia sin dal 1993, si è fatto conoscere per la sua abitudine a cibarsi di miele e di carne di pecora. Oltre 300 persone, allevatori, cacciatori, ambientalisti e semplici curiosi, alcuni timorosi di addentrarsi nei boschi per paura di incontri ravvicinati, altri che considerano "Bubu", come qualcuno ha iniziato a chiamare questo esemplare di *Ursus arctos* di circa 4 anni, oltre 200 kg di peso, che dopo aver svernato nel Parco naturale delle dolomiti friulane, ha ripreso a gironzolare per la Carnia, coprendo anche 50 km in una notte. Filacorda, presentato dal direttore della riserva di caccia Luigi De Colle, ha esortato la gente a non preoccuparsi più di tanto: «Temo maggiormente, quando porto i miei figli nel bosco, la possibilità che le zecche pos-



L'orso che in molti chiamano ormai "Bubu" ha distrutto la macchina fotografica a infrarossi che lo aveva immortalato nel bosco

sano trasmettere loro la Tbe piuttosto che un attacco dell'orso». Animale che non bisogna trattare come un giocattolo di peluche, ma al quale bisogna avvicinarsi con le dovute cautele con le quali ci si comporta con qualsiasi animale selvaggio. Filacorda ha dissipato le voci che l'orso sa stato in-

trodotto volutamente in Carnia. «L'orso arriva dalla Slovenia, dove vivono oltre 500 plantigradi che si spostano su un'area molto vasta». E al quale ritornano periodicamente per accoppiarsi. In Friuli sono diversi gli orsi che si sono susseguiti negli anni a popolare i nostri boschi, alcuni, negli an-

ni passati, tracciati con il Gps, dei quali entravano spesso di notte nei centri abitati, senza farsi notare da alcuno. Intanto c'è da registrare l'avvistamento di orsi, forse un esemplare diverso che girovaga verso Paluzza e Pontebba, nella zona di Ligosullo, mentre "Bubu" si è rifatto vivo presso alcune arnie nella Val Tagliamento a Pani e ad Ampezzo, ai limiti dell'abitato di Clendis e Via Nane e in Sella Ciavalut fra Forni di Sotto e Forni di Sopra. Funzionari della Regione durante la serata hanno illustrato le leggi e i metodi per ottenere il pagamento dei danni e le modalità di avere aiuti economici per progetti di prevenzione dalla predazione da parte dei grandi carnivori. Chissà se sarà risarcita anche la macchina fotografica che "Bubu" ha intercettato l'altra notte nei pressi dell'ovile di Cosano a Pani, dove aveva già raziato delle pecore. Forse infastidito di tanta pubblicità, o per proteggere la propria privacy infatti, ha annusato l'apparato videoregistratore mentre lo riprendeva, da troppo vicino, distruggendolo, ma lasciando un segno inconfutabile, in pixel, della sua presenza in zona.

Gino Grillo